

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

I MEDICI DI FAMIGLIA HANNO INVITATO IL COMMISSARIO OCCHIUTO A OCCUPARSI SERIAMENTE DEI MALATI CRONICI

L'INGIUSTIZIA DEL PIANO DI RIENTRO IN CALABRIA: VENGONO EROGATI POCHI FONDI

NELLA REGIONE CI SONO CI SONO BEN 287.000 MALATI CRONICI IN PIÙ RISPETTO AD ALTRI DUE MILIONI DI ALTRI ITALIANI. NONOSTANTE SIA UNA SITUAZIONE BEN CONOSCIUTA, LE RISORSE CHE VENGONO RICEVUTE SONO INSUFFICIENTI PER AIUTARE TUTTI


da ASS. MEDICI DI FAMIGLIA CZ

DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE

INDAGINI DEL QUOTIDIANO CALABRIA.LIVE FONDATA E DIRETTA DA SANTO STRATI
N. 47 - ANNO VIII - DOMENICA 24 NOVEMBRE 2024

CALABRIA LIVE

IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO



don **MIMMO BATTAGLIA**
DAL NEO-CARDINALE CALABRESE UNA PREGHIERA PER NATUZZA

di PINO NANO

VERSO IL 25 NOVEMBRE
GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

MAI PIÙ VIOLENZA SULLE DONNE
NON È AMORE

SIT-IN DI LOTTA
23/11/2024 - ORE 10.30
PIAZZETTA IL CAVATORE - CATANZARO

TOUR GUIDATA AL MUSEO MARCA "VOLTI DI DONNE"
23/11/2024 - ORE 16.30
INFO E PRENOTAZIONI: 334 667 9903

SE NON TORNO DOMANI, SORELLA, DISTRUGGI TUTTO

NUMERO ANTIVIOLENZA ESTALKING: 1522

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DELLA SIBARITIDE
9-16-23 Novembre | h 18-20

Il festival culturale dedicato al contrasto della violenza di genere

Lo stereotipo di genere ha origini antichissime ed influenza ancora oggi il nostro modo di abitare e concepire la società odierna, quali ruoli uomini e donne sono tenuti "naturalmente" a rispettare. Valori, usi e costumi che hanno origine dall'Antica Grecia e che determinano ancora vari aspetti

"L'uguaglianza femminile non è fatta dei temi delle rivendicazioni, ma è ancorata nella intera visione del mondo"
Alice Ceresa.



IPSE DIXIT

VITTORIO PISCITELLI Commissario Asp di Vibo



Abbiamo chiuso il bilancio dell'Asp di Vibo con 33 milioni e mezzo di euro di deficit. È principalmente un deficit che deriva dalla riduzione dei finanziamenti regionali. Ma credo che i tagli fossero giustificati da manchevolezze dell'Asp. È una cosa sulla quale si sta lavorando, c'è un tavolo aperto con la Regione per trovare una soluzione. Non credo

che si possa parlare di rallentamento dei progetti messi in cantiere dal mio predecessore. Oggi ci muoviamo in un contesto molto disorganizzato, molto confusionario. Quando si entra in un ente sciolto per mafia la prima cosa con cui ci si scontra è il disordine amministrativo. Quello che abbiamo trovato, e che man a mano scopriamo, non ci consente di essere immediati. Cercheremo di portare avanti tutti i progetti ma dobbiamo trovare le soluzioni adeguate senza creare danni né all'azienda né a noi stessi, perché di queste cose potremmo essere chiamati a rispondere dalla Corte dei conti»

L'ALLARME / ALDO FERRARA

**DECONTRIBUZIONE
SUD UNA MISURA
NECESSARIA
PER L'OCCUPAZIONE**



**OGGI LA SECONDA GIORNATA
DELLA POVERTÀ EDUCATIVA
DEL CORECOM CALABRIA**

L'OPINIONE / FRANZ CARUSO

**REFERENDUM
CITTÀ UNICA NON SIA
USATO A FINI DI PARTE**



**DOMANI A MESORACA
L'ANTEPRIMA
DEL FILM "ECCE HOMO"**

FOCUS

**I MEDICI DI FAMIGLIA
 SUGGERISCONO A
 OCCHIUTO DI OCCUPARSI
 SERIAMENTE DELLA
 CONDIZIONE DEI MALATI
 CALABRESI**

L'ingiustizia del piano di rientro in Calabria: troppi malati cronici e pochissimi fondi

In una recente 'intervista, il commissario al piano di rientro sanitario calabrese, Roberto Occhiuto, tra i mali della sanità calabrese ha segnalato il fatto che i medici di famiglia hanno emolumenti doppi rispetto a quelli dei medici del pronto soccorso.

Intanto si segnala che i medici di famiglia con i loro emolumenti devono fare fronte a tutte le spese di gestione dei loro studi (personale, affitto, acqua, luce, gas, programmi di gestione delle cartelle cliniche ect. e, infine, non hanno il Tfr) e, comunque, se fare il medico di famiglia è così vantaggioso, come mai la maggiore mancanza di medici è proprio quella dei medici di famiglia, per cui ci sono milioni di italiani senza?

Poi si segnala il fatto che i medici di famiglia sono quelli sempre in prima linea di fronte alle criticità sanitarie, per come dimostrato dal covid quando (come dimostriamo in un documento già inviato alle autorità tutte nel 2020) a fronte di un dimezzamento dei ricoveri, al quasi annullamento delle visite specialistiche e al forte ridimensionamento degli esami di laboratorio gli unici a vedere aumentato il lavoro e il contatto con i propri assistiti sono stati i medici di famiglia e non è un caso che il tributo di morti pagato dai medici in quel



periodo è stato principalmente quello dei medici di famiglia.

Tributo pagato anche dalla nostra Associazione Mediass, con il decesso del suo presidente, dott. Battaglia Annibale, che prima del covid era arrivato a fare in una sola giornata ben 185 accessi dei suoi assistiti tra visite ambulatoriali, domiciliari, telefoniche, per email e altro (dato questo verificabile in quanto il dott. Battaglia Annibale era medico ricercatore Health Search, i cui dati sono, quindi, validati e archiviati).

Ancora, c'è da dire che il lavoro del medico di famiglia è fortemente penalizzato da una immensa burocratizzazione e, da qui, un documento inviato già nel 2020 alle autorità sanitarie in cui i

medici Mediass si sono autodenunciati per il fatto che per poter curare i propri assistiti sono costretti a "violare" le imposizioni delle Asp per poter applicare la medicina basata sulla evidenza. Un solo esempio di questo fatto è che in piena pandemia Covid, l'allora commissario Cotticelli, ha emanato il Dca n. 63, con il quale intimava ai medici di famiglia di risparmiare sulla spesa farmaceutica indicando molecola per molecola i risparmi da fare.

L'esempio è quello degli inibitori di pompa protonica (i gastroprotettori) per i quali il decreto imponeva che, con questi farmaci, si potevano curare un massimo di 71



segue dalla pagina precedente

• Sanità

assistiti ogni 1000, perché questa era la media italiana. Ebbene, avviene che in Calabria un medico di famiglia tra i suoi 1000 assistiti ne aveva in media almeno 90, che avevano più di 65 anni e che assumevano la cardioaspirina ai quali per deliberazione nota 1 Aifa, era ed è obbligato a prescrivere i gastroprotettori.

Ma c'è di più: lo stesso medico, tra gli stessi 1000 assistiti, ne aveva almeno altri 90 che era obbligato a curare sempre con i gastroprotettori, per deliberazione nota 48 Aifa. Come è intuibile, se il medico di famiglia avesse applicato il decreto n. 63 (tutt'ora vigente) avrebbe dovuto negare la prescrizione dei gastroprotettori ad un grande numero dei suoi assistiti, perché le 71 dosi imposte dal decreto ne escludevano una grande parte, con buona pace della medicina basata sulla evidenza. Io violerò il decreto e li curerò tutti (così abbiamo risposto allora a Cotticelli).

Questo esempio ci porta a consigliare al commissario-governatore Occhiuto cosa dovrebbe fare per salvare i malati calabresi. Noi medici Mediass dovevamo prescrivere quei farmaci in più rispetto al resto d'Italia, per il semplice motivo che in Calabria c'erano allora – e ci sono adesso – molti più malati cronici che non nel resto d'Italia. E sia Cotticelli allora, che oggi Occhiuto, dovrebbero saperlo perché oltre a tutti gli istituti di statistica sanitaria, il fatto è stato accertato da un decreto di un altro commissario al piano di rientro sanitario calabrese, l'ing.

Scura, che, con il Dca n. 103 del 30/09/2015 ha certificato che in Calabria ci sono bel 287.000 malati cronici in più rispetto ad altri due milioni di altri italiani.

E, visto che il Dca n. 103 è stato vidimato prima da Ministero dell'Economia, qui cogliamo l'occasione per segnalare l'ingiustizia del piano di rientro sanitario calabrese che prevede che ogni Dca

La Calabria ha il più alto numero di malati cronici: sono 287.000 in più rispetto ad altri 2 milioni di italiani. Il fatto è stato accertato dall'allora commissario Scura, con il Dca n.13 del 30/09/2015

del suo commissario deve essere vidimato prima dal Ministero dell'Economia, che deve valutare il risparmio di spesa sanitaria, ed è questo che poi lo passa al Ministero della Salute, che valuta la sua inidoneità dal punto di vista sanitario.

Della serie tutti sapevano e tutti sanno che in Calabria ci sono molti più malati cronici rispetto alle altre regioni italiane, e ciò dimostra la "cattiveria e l'ingiustizia" del piano di rientro. Come tutti sanno, compreso il commissario-governatore Occhiuto, la Calabria è la regione che, a fronte dei molti malati cronici in più da circa 20 anni a questa parte, è la regione che riceve meno fondi sanitari. Meno fondi sanitari dove ci sono più malati cronici, ed è di questo di cui il commissario Occhiuto si dovrebbe interessare, se vuole veramente salvare i malati calabresi.

Prima di tutto, dovrebbe costringere il suo partito (di cui è vicesegretario) che sta approvando una finanziaria, che dedica alla sanità la più bassa percentuale rispetto al Pil mai avvenuta e grandemente distante dalla percentuale dedicata alla sanità dagli altri stati europei. Poi, il governatore Occhiuto dovrebbe andare alla Conferenza Stato-Regioni e battere i pugni sul tavolo per cambiare il criterio di riparto dei fondi sanitari alle regioni, che da due decenni ha mortificato la Calabria e il Sud in genere, per basarlo su veri bisogni delle popolazioni e cioè sul numero delle malattie presenti in ogni regione.

E dovrebbe andarci e battere i pugni sul tavolo perché sono proprio le regioni attualmente avvantaggiate, perché a fronte di meno malati ricevono più fondi, e governate dal suo partito che si oppongono a questa modifica. E se non riesce a convincere i suoi compagni di partito può fare come il governatore della Campania (regione nelle stesse condizioni della Calabria) che ha fatto ricorso al Tar proprio contro l'ingiusto criterio di riparto dei fondi sanitari alle regioni.

Questo sì che potrebbe dargli i fondi per aumentare gli stipendi dei medici e degli operatori sanitari tutti, di riaprire i 18 ospedali chiusi in Calabria, di aumentare i posti letto e fare una migliore medicina del territorio. ●

(Dott.ssa Rosa Bianco, dott.ssa Antonietta Greco, dott.ssa Ester Fabiano, dott.ssa Lerose Serafina, dott. Giacinto Nanci, dott. Andrea Muscolo e dott. Rossi Carmelo)

**L'ALLARME DEL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI CALABRESI
 SULLO STOP ALLA DECONTRIBUZIONE NEL MEZZOGIORNO**

**«Una misura necessaria
 per preservare la tenuta
 occupazionale»**

di **ALDO FERRARA**



La conclusione del 2024 porta con sé l'annuncio della cessazione di una importante misura di sostegno alle attività economiche e produttive del Mezzogiorno.

La Legge di Bilancio 2025 prevede lo stop a "Decontribuzione Sud": si tratta di una vera e propria doccia fredda per l'economia meridionale. La misura è stata fino ad oggi uno strumento che ha dimostrato largamente la sua efficacia nello stimolare il mercato del lavoro e supportare la ripresa economica nel Sud Italia promuovendo investimenti, occu-

pazione e sviluppo sostenibile nelle aree più svantaggiate. Non ci sono dubbi, dunque, su quanto positivo sia stato finora il suo impatto sul tasso di occupazione nell'area.

Ma voglio essere chiaro: non è un regalo alle imprese del Sud, bensì, è una misura perequativa che compensa le forti diseconomie strutturali del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese. È, quindi, fondamentale per mantenere i livelli occupazionali

in un contesto di stagnazione economica e declino demografico. Le agevolazioni alternative, peraltro, rimangono ancora una incognita, non saranno rapide e di semplice attuazione. Ecco perché sarebbe ragionevole la conferma della misura senza modifiche o riduzioni. L'efficienza di una politica che sostiene occupazione e sviluppo va preservata.

Il credito d'imposta nell'area della Zes Unica del Mezzogiorno è una leva fondamentale per stimolare e dare impulso alla crescita e agli investimenti. Il Mezzogiorno e la Calabria hanno manifestato segnali incoraggianti in questa direzione. Le richieste di finanziamento arrivate a luglio ne sono una palese testimonianza.

È il momento, pertanto, di cogliere questa vitalità imprenditoriale rafforzando le politiche d'incentivazione attualmente in vigore. A tal proposito sarebbe necessario implementare le risorse stanziaste, abbassare la soglia di accesso alla misura sotto all'attuale livello

La misura non è un regalo alle imprese del Sud, bensì, è una misura perequativa che compensa le forti diseconomie strutturali del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese

di 200mila euro per dare modo al nostro tessuto produttivo fatto di micro e piccole imprese di poter investire beneficiando dell'agevolazione, stabilire un orizzonte temporale più ampio per le scelte di investimento, rendere possibile la cumulabilità con il credito d'imposta del Piano Transizione 5.0.

Infine, se confermata, la norma che costringerebbe le imprese beneficiarie di almeno 100mila euro annui di contributi pubblici a integrare il proprio organo di controllo con un rappresentante del Mef, avrebbe evidente carattere intrusivo nella libertà d'impresa, rischierebbe di creare ulteriore burocrazia, e renderebbe ancora più farraginese le già rigide procedure di verifica e controllo a cui sono sottoposte le imprese che beneficiano di contributi pubblici. Auspichiamo che tale previsione normativa, venga espunta dalla Legge di Bilancio. ●

[Aldo Ferrara è presidente di Unindustria Calabria]

La Galleria della Limina sarà aperta da Natale fino all'Epifania

L'APERTURA SARÀ H24, CON IL CANTIERE MESSO IN SICUREZZA

L'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, ha reso noto che «Anas è prossima a formalizzare la richiesta di apertura H24, nel periodo delle festività natalizie, fino all'Epifania, della galleria della Limina che rimarrà aperta anche di notte, con il cantiere in sicurezza, al fine di garantire una migliore fruibilità nel territorio della Locride».

«Esprimo soddisfazione per la rinnovata sensibilità che Anas – ha detto Calabrese – nella persona del capo compartimento ingegner Francesco Caporaso, ha dimostrato accogliendo l'appello avanzato, insieme al presidente della Regione Roberto Occhiuto, di apertura della galleria per garantire il traffico

veicolare ed evitare disagi agli automobilisti nel periodo delle festività natalizie. Nei prossimi giorni, dopo aver approfondito ulteriormente la nostra richiesta per la sospensione dei lavori nel periodo tra il

week end precedente il Natale e fino all'Epifania, ci sarà la comunicazione ufficiale di Anas».

«Inoltre, fra qualche settimana – ha aggiunto – avremo un altro incontro con Anas al fine di verificare il cronoprogramma dei lavori di ammodernamento delle gallerie Limina e Torbido, il prolungamento a



Nord e a Sud del tratto della nuova S.S. 106 della Locride, compreso il tratto della nuova 106 Locri Ardore che era stato eliminato dall'accordo di programma nel 2017 e che ora, invece, è stato di nuovo reinserito dall'attuale Governo regionale guidato dal presidente Occhiuto».

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

SABATO, 23 NOVEMBRE 2024
ORE 18.30 presso la SALA PARROCCHIALE "MONS. A. BARBERI"
BOCALE di Reggio Calabria

Aprono i lavori
DON BLAISE MAURICE MBARUSHINGABIRE

FILIPPO COGLIANDRO
Presidente Bocale Calcio Admo

Introduce
CONCETTA ROMEO
Presidente Pro-Loce Reggio Sud Aps

Presenta l'autore
FILIPPO POLLIFRONI
Responsabile Area Sociale Bocale Calcio

Relaziona l'autore
ANTONIO MARZIALE
Docente universitario di sociologia.
Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria

BOLLETTINO COVID-19
DAL 14 AL 20 NOVEMBRE

I dati delle singole province, rispetto alla settimana precedente, sono:

- Cosenza >> Nuovi casi: 22 (+11), Tamponi effettuati: 355 (-31), Positività: 6,2% (+3,3%)
- Catanzaro >> Nuovi casi: 0 (-1), Tamponi effettuati: 75 (+5), Positività: 0,0% (-1,4%)
- Crotona >> Nuovi casi: 0 (-1), Tamponi effettuati: 107 (-39), Positività: 0,0% (-0,7%)
- Reggio Calabria >> Nuovi casi: 3 (-3), Tamponi effettuati: 133 (-13), Positività: 2,3% (-1,9%)
- Vibo Valentia >> Nuovi casi: 0 (0), Tamponi effettuati: 09 (-10), Positività: 0,0% (0%).

L'OPINIONE / FRANZ CARUSO

Referendum su Città Unica non sia usato a fini di parte

Immagino che l'invito del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, a non usare l'esito del referendum per la città unica Cosenza, Rende, Castrolibero "come una clava per perseguire ragioni politiche", sia indirizzato a chi ci sta deliziando con le sue uscite social dal chiaro sapore oscurantistico e antistorico, sfiorando il bizzarro o addirittura il grottesco.

Bene il Presidente Roberto Occhiuto, e non è un eufemismo, che riprendendo in mano una situazione tragicomica, riporta con i piedi per terra quanti, sostenendo la propria proposta, mirano a sminuire il ruolo prestigioso che Cosenza ha avuto nella storia e che nessuno mai potrà toglierle. Oltretutto, un modo maldestro per sollecitare contrapposizioni campanilistiche con la città di Corigliano-Rossano che è uno dei punti di forza nel sistema territoriale regionale. Chi può disconoscere a Cosenza "Cosentia" di essere stata capitale dei Bruzi, capoluogo della

Calabria Citeriore, identificata come Atene della Calabria, in riferimento alla sua tradizione culturale oltre che al ruolo svolto nella storia contemporanea?

Solo qualche sconsiderato... Certo, negli ultimi dieci anni, l'immagine

di Cosenza è stata appannata, ha perso residenti, visto chiudere attività commerciali ed ha subito l'onta del dissesto. Situazioni che noi stiamo risanando, dando vita ad un vero e proprio rilancio della città che sta sfociando in un brillante dinamismo sociale, economico e culturale, anche grazie ad una straordinaria capacità realizzatri-

ce volta a concretizzare con i fatti la città unica che è nel mio programma elettorale e per la quale sto lavorando portando avanti progetti e programmi chiari e definiti. Con il presidente Occhiuto, peraltro, condivido l'assunto secondo cui "non si possono assicurare servizi di qualità con risorse scarse".

Per questo motivo il governatore della Calabria potrebbe e, io ri-

Occhiuto dovrebbe corrispondere a Cosenza l'equivalente delle risorse che le sono state sottratte con il definanziamento della Metropolitana Leggera Cosenza-Rende-Unical così da consentirci di dar vita ad un sistema di BRT (Bus Rapid Transit), indispensabile per migliorare la qualità della mobilità nell'area urbana e rendere sempre più concreta la realizzazione della Città Unica.



tengo, dovrebbe corrispondere a Cosenza l'equivalente delle risorse che le sono state sottratte con il definanziamento della Metropolitana Leggera Cosenza-Rende-Unical così da consentirci di dar vita ad un sistema di BRT (Bus Rapid Transit), indispensabile per migliorare la qualità della mobilità nell'area urbana e rendere sempre più concreta la realizzazione della Città Unica. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

Comune di Altomonte

Gran Festa del Pane

PANE E LAVORO

ALTOMONTE

22-23-24

NOVEMBRE 2024

Degustazioni • Mostre • Forni accesi
Convegni • Musica • Show Cooking

CITTÀ UNICA
IL SENATORE
ERNESTO RAPANI

La fusione per Cosenza non diventi una gara tra le città

Il senatore di Fdi, Ernesto Rapani, è intervenuto nel dibattito sul progetto di fusione per la grande Cosenza, auspicando che il confronto non degeneri in sterili polemiche o commenti inopportuni. L'appello del parlamentare si concentra sulla necessità di abbandonare logiche divisive per puntare a una visione più ampia e lungimirante per lo sviluppo dell'intero territorio calabrese.



«Chi si espone in dichiarazioni o commenti divisivi dovrebbe volare alto, guardando oltre i localismi e lavorando per una Calabria più unita e forte», ha sottolineato il senatore, evidenziando come l'attenzione debba essere rivolta ai temi strategici piuttosto che a rivendicazioni territoriali. Rapani ha espresso dubbi sul processo di fusione che interessa l'area Bruzia, criticando l'idea che possa essere guidato esclusivamente dalla volontà di superare Corigliano Rossano sul piano demografico.

«Trovo limitante e fuori luogo chi sostiene posizioni simili. Se questa è la motivazione alla base, ritengo che il progetto sia destinato al fallimento», ha affermato. A preoccupare il senatore è l'impressione che le dinamiche politiche locali possano degenerare in conflitti interni che non giovano al progresso del territorio. «Non avrei mai immaginato che Corigliano Rossano potesse fare paura ai politici nativi di Cosenza al punto da temere un eventuale potenziamento della città jonica» ha commentato.

Rapani ha ribadito che Corigliano Rossano ha pieno diritto di ambire allo sviluppo economico, sociale e infrastrutturale, un percorso che però non deve essere percepito come una minaccia per altre realtà territoriali.

«La Sibaritide, con al centro Corigliano Rossano – ha precisato il parlamentare – ha tutto il diritto di pensare allo sviluppo del territorio e lo fa senza pensare di creare nocumeto a nessuno».

Il senatore si è detto inoltre sorpreso dalle dichiarazioni di alcuni esponenti politici di alto rango, ritenendole fuori luogo e non in linea con l'interesse collettivo.

«Auspico un lavoro sinergico sui temi strategici – ha detto Rapani – che possono contribuire a far uscire la regione dall'isolamento nel quale è stata relegata da sempre».

Infrastrutture, trasporti, sicurezza e sanità sono le priorità indicate dal senatore, che invita tutte le forze politiche a impegnarsi su questi fronti per rilanciare il territorio calabrese.

«Questi sono i temi sui quali ci dovrebbe essere un lavoro congiunto, ha concluso, esortando a superare rivalità locali per concentrarsi su obiettivi comuni. L'appello di Rapani è dunque un invito alla coesione, affinché la Calabria possa guardare al futuro con maggiore ambizione e concretezza, superando divisioni e rivalità che rischiano di frenare il suo sviluppo. ●

VITTORIA BALDINO (M5S)

Ionio isolato da sempre per visioni miopi

La deputata del M5S, Vittoria Baldino ha contestato il presidente della Regione,



Roberto Occhiuto, per la Fusione di Cosenza, parlando di un «rozzo spot elettorale», oltre a rilevare come lo «Ionio sia isolato da sempre per visioni miopi».

«Quando studiavo geografia alle scuole elementari – ha detto – la Basilicata era la regione più povera d'Italia, accompagnata dalla Calabria e, secondo alcuni sussidiari, anche dalla Puglia».

«Ora che mio figlio inizierà a studiare la geografia – ha proseguito – imparerà che le cose sono molto cambiate per la Basilicata e per la Puglia, ma non per la Calabria, che fa addirittura peggio meritando il novero di regione più povera d'Europa».

«Ci chiediamo perché? Basta leggere alcune dichiarazioni del Senatore Occhiuto sul referendum per la fusione Cosenza, Rende, Castrolibero ed entrare nella mente dei politici che per anni hanno avuto in mano il nostro destino», ha detto la parlamentare.



segue dalla pagina precedente

• Baldino

«E allora voglio fare uno sforzo mentale e guardare il mondo con i loro occhi. Sarà mica a causa delle scelte di chi per anni ha avuto "interesse a coltivare il proprio orticello" che dalla Calabria ionica non passa l'autostrada, né l'alta velocità, i treni sono a binario unico e vanno ancora a gasolio? Sarà mica a causa loro che è stato soppresso un tribunale, chiusi ospedali e diminuito i servizi, risorse e opportunità, "condannando il nostro territorio a stare fermo, mentre altri ci superano con coraggio e visione"? La verità è semplice: la Calabria non è povera per caso, è stata condannata dall'egoismo di chi ha scelto di rosicchiare il futuro invece di costruirlo», ha detto ancora, sottolineando come «è proprio a causa di questo campanilismo infantile che la Calabria sta a guardare mentre i nostri vicini iniziano a correre».

«Qui non c'è visione d'insieme - ha sottolineato ancora - non ci sono progetti di lungo respiro che rendano la Calabria, tutta, il gioiello d'Italia. C'è solo il piccolo interesse a coltivare il proprio bacino elettorale per potersi candidare alle prossime elezioni nel proprio collegio e prendere i voti per misurare la propria forza». «Ma della Calabria che rimane? - si è chiesta la parlamentare -. Rimane la menzione tra le pagine di geografia come regione più povera d'Europa, perché qualcuno ha deciso che fosse più importante sottrarre futuro agli avversari di costa piuttosto che portare sviluppo a tutti i calabresi».

«Io, però - ha concluso - non mi voglio rassegnare, una politica diversa per la nostra regione è possibile. Dipende da noi! Auguro ai cittadini di Cosenza, Rende e Castrolibero buon voto libero, ma soprattutto orientato a una visione futura di territorio». ●

LA SEGRETARIA GENERALE UIL CALABRIA, MARIAELENA SENESE HA INCONTRATO IL PRESIDENTE ANDREA AGOSTINELLI AL PORTO DI GIOIA TAURO

Una tavola rotonda su interporto di Gioia

Promuovere una tavola rotonda, a livello regionale con il coinvolgimento delle Istituzioni politiche, intorno ai temi dell'interporto di Gioia Tauro e delle reti di connessione fra i vari porti della Calabria. È la proposta avanzata dalla segretaria generale di Uil Calabria, Mariaelena Senese, nel corso dell'incontro, al Porto di Gioia Tauro, con il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli. Presente, anche, il segretario regionale Uil Trasporti, Giuseppe Rizzo.

Nel dare il suo assenso all'iniziativa, presentata dalla segretaria generale Uil Senese, il presidente Andrea Agostinelli ha, altresì, aggiunto che, in quella sede, presenterà la bozza del Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) che sarà approvato dall'Autorità portuale nelle prossime settimane.

In un'atmosfera di sinergica collaborazione, il presidente Andrea Agostinelli ha illustrato le caratteristiche infrastrutturali del porto di Gioia Tauro, primo porto di transhipment d'Italia, in costante

crescita dei traffici portuali. Nonostante, infatti, la crisi internazionale del Mar Rosso e le possibili ripercussioni determinate dagli effetti distorsivi della direttiva europea ETS, lo scalo calabrese chiuderà l'anno con una previsione di movimentazione che toccherà i 3.900.000 teus.



Con lo sguardo, naturalmente, all'occupazione, il porto di Gioia Tauro rappresenta il punto di riferimento di numerosi lavoratori calabresi, grazie ad un'occu-

pazione di circa 1600 dipendenti diretti e 3000 nell'indotto.

Nel contempo, il presidente Andrea Agostinelli ha aggiornato la neo segretaria generale della Uil, Maria Elena Senese, in merito alle riunioni in corso con i Terminalisti e le aziende portuali di Gioia Tauro per la costituzione dell'azienda portuale ex art. 17 legge 84/94, al fine di fornire manodopera in caso di picchi di lavoro, dove confluiranno i 50 iscritti all'Agenzia portuale, in scadenza il prossimo 31 dicembre, e dove potranno essere, ulteriormente, iscritti altri addetti fino ad un numero massimo di 100 unità, e per la quale vi sono ampi margini di accordo tra le parti. ●

IL NUOVO INCARICO PER IL SINDACO DI REGGIO

Giuseppe Falcomatà eletto nell'Ufficio di presidenza dell'Anci



Le nuove deleghe di Falcomatà, questa volta, avranno un respiro su tutto il territorio nazionale, riguardando i servizi più utili e necessari per i cittadini

Prestigioso incarico per Giuseppe Falcomatà, sindaco di Reggio, che è stato eletto nel nuovo Ufficio di Presidenza dell'Associazione nazionale Comuni italiani, guidato dal neo presidente Gaetano Manfredi, con la delega ai Servizi pubblici locali.

Per il primo cittadino reggino – e unico rappresentante calabrese – si tratta di un'ulteriore conferma in Anci, il massimo organismo rappresentativo dei Comuni italiani. Le nuove deleghe di Falcomatà, questa volta, avranno un respiro su tutto il territorio nazionale, riguardando i servizi più utili e necessari per i cittadini.

«Ringrazio il presidente Gaetano Manfredi e tutta la nuova squadra di Anci per la fiducia che hanno riposto nei miei confronti, rivolgo a lui e agli altri colleghi sindaci un grande in bocca al lupo per il lavoro che dovremo affrontare nei prossimi mesi».

«I Comuni sono la colonna portante del sistema democratico dell'Italia – ha ricordato Falcomatà – il primo riferimento istituzionale per tutti i cittadini che dopo la riforma elettorale, hanno avuto la possibilità di eleggere direttamente i sindaci».

«Sarà fondamentale il confronto con gli altri colleghi sindaci e con le altre Istituzioni, con l'Unione Europea, con il Governo nazionale, con le Regioni. Le deleghe assegnatemi, infatti – ha concluso Falcomatà – riguardano le principali funzioni dei Comuni, ossia l'erogazione di servizi pubblici locali, vitali per cittadini, famiglie, imprese, che devono essere garantiti a pari livello su tutto il territorio nazionale, come previsto dalla Costituzione». I consiglieri delle liste civiche di maggioranza esprimono soddisfazione per la prestigiosa delega ai Servizi pubblici locali, assegnata al sindaco di Reggio, sottolineando

Falcomatà è l'unico rappresentante calabrese all'interno di Anci nazionale, guidata dal neo presidente Gaetano Manfredi

come si tratta di «un riconoscimento di grande valore, assume particolare importanza nell'ottica del ruolo che i Comuni italiani rivestono per lo sviluppo del Paese e nella programmazione che tutte le città sono chiamate a seguire nei prossimi trent'anni».

«Significativo nella nomina è un altro fatto – hanno proseguito i consiglieri - il sindaco Falcomatà sarà l'unico rappresentante calabrese nella nuova squadra pronta a portare avanti il lavoro del gruppo per tutto il mandato. Un dato che premia il lavoro amministrativo e l'attività

politica svolta in un territorio non semplice come era la città di Reggio Calabria all'insediamento della nostra amministrazione. Sappiamo bene l'importanza delle città, primo nucleo del sistema democratico e spina dorsale dell'architettura costituzionale italiana, primo avamposto istituzionale nel contatto quotidiano con la cittadinanza. Una nomina dunque che sicuramente premia lo sforzo determinante svolto nel corso dei due mandati come sindaco e che trova ulteriore conferma in Anci, massimo organismo rappresentativo dei Comuni italiani».

«Falcomatà – hanno ricordato – ha già ricoperto l'incarico di responsabile per il Mezzogiorno e la Coesione. Adesso, con la nuova elezione nell'Ufficio di Presidenza ed il conferimento della nuova importante delega, siamo certi che saprà farsi portavoce delle istanze di tutti i territori, da nord a sud del paese, rafforzando il dialogo con gli altri sindaci, le Regioni, il Governo nazionale, l'Unione Europea e le altre istituzioni».

«Sappiamo che il suo impegno – hanno concluso – sarà indirizzato a un lavoro che garantisca un'erogazione uniforme e una qualità dei servizi pubblici locali in tutto il Paese, in linea con i principi sanciti dalla Costituzione».

●

LA PREMIAZIONE

Nei giorni 20 e 21 Novembre 2024 a Crotona la presidente dell'Associazione Artisti Eccellenze Calabresi, Anna Maria Schifino, ha premiato il maestro orafo Michele Affidato e l'Associazione Libere Donne. Il Maestro Affidato per i prestigiosi gioielli fatti a mano curati nei minimi particolari da un nobile design. Un panorama mondiale della gioielleria Calabrese.

Le sue opere hanno premiato personaggi del gota del cinema mondiale, tra cui: Sophia Loren, Oliver Stone, Richard Gere, Francis Ford Coppola, Nicole Kidman, Willem Dafoe, Christopher Lambert, Kabir Bedi e tanti altri di alto rilievo.

Tra i tanti incarichi ricevuti, spiccano i premi speciali che dal 2010 realizza per il Festival di Sanremo. Non solo arte, la sensibilità porta il maestro da sempre ad interessarsi per il sociale, arrivando a essere in-



Artisti Eccellenze Calabresi premia Michele Affidato e Libere Donne

di **ANNA MARIA MOLINARO**

signito della nomina ad Ambasciatore Nazionale Unicef.

Nel corso della sua esperienza artistica, affascinato e appassionato dell'arte sacra, si è dedicato al suo studio, realizzando diverse opere per chiese e autorità religiose. È stato, inoltre, ricevuto in Vaticano numerose volte dagli ultimi tre Pontefici, i quali hanno benedetto alcune delle opere di arte sacra da lui realizzate. Impegnato in questi giorni per il Giubileo e per Sanremo 2025.

Michele Affidato, persona umile e dal grande cuore.

Il Premio all'Associazione Libere Donne è stato assegnato per quella nobile voglia di cambiare questa società malata, occupata dalla criminalità organizzata, dalla violenza e soprusi. Per la grande disponibilità verso il più debole e su coloro che scappano dalla violenza, un primo intervento per un riparo e un senso di sollievo dopo tanto dolore.

Associazione di donne che hanno subito violenze che offrono il contributo volontario nel creare lavori utili per l'associazione stessa.

La presidente, Caterina Villirillo, donna con grande tenacia, forza e dedizione verso questo suo importante progetto che porta avanti da

anni con l'obiettivo di far emergere, prevenire e contrastare la violenza contro le donne.



Una storia che insegna, a Crotona e in tutta la Calabria, a seguire i propri sogni e non lasciarsi abbattere dai mostri che vorrebbero distruggerti.

Per celebrare la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, Anna Maria Schifino ha voluto ricordarla con Libere Donne, un punto di riferimento per tutte quelle donne che subiscono violenza, sia fisica, psicologica, sessuale, economica o stalking.

Un supporto importante verso percorsi di fuoriuscita da violenze.

Un'Associazione che merita enorme supporto e attenzione. ●

Si celebra la Seconda Giornata nazionale della Povertà educativa

È ORGANIZZATA DAL CORECOM CALABRIA E SI TERRÀ IN CONSIGLIO REGIONALE

Oggi a Reggio, alle 9.30, nell'Aula Consiliare "F. Fortugno" del Consiglio regionale, si terrà la seconda Giornata Nazionale sulla Povertà Educativa, organizzata dal Corecom Calabria.

Si parte con i saluti di Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale, Carola Barbato, coordinatrice del Presidenti dei Corecom d'Italia. Modera Fulvio Scarpino, presidente Corecom Calabria.

Alle 10, la proiezione prima opera e discussione Tema: "Iniziativa e misure economico-culturali di contrasto alla povertà educativa". Intervengono mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano all'Ionio e Vicepresidente per l'Italia meridionale della Conferenza Episcopale Italiana, Raffaele Mammoliti, consigliere regionale, Pasquale Petrolo, giornalista professionista e segretario Corecom Calabria, e Caterina Capponi, assessore regionale alla Cultura e Politiche Sociali.

A seguire, proiezione seconda opera e discussione sul tema "Effetti dell'abbandono scolastico". Intervengono mons. Savino, Cesare Gariboldi, presidente Corecom Lombardia, Aldo Mantineo, commissario Corecom Sicilia, Vincenzo Cimino, presidente Corecom Molise e Mario Mazza, vicepresidente Corecom Calabria.

Alle 11 la proiezione terza opera e discussione Tema: "La comunità

educante". Intervengono mons. Savino, Maurizio Priolo, direttore Corecom Calabria, Vincenzo Sicari, prof. Università Mediterranea di Reggio, Maria Stefania Caracciolo, assessore regionale all'istruzione.

carezza di opportunità educative e culturali, limitando lo sviluppo delle competenze e delle capacità dei giovani. Affrontare la povertà educativa significa garantire a tutti i bambini e ragazzi l'accesso a un'istruzione di qualità, promuovendo l'inclusione sociale e il benessere delle future generazioni.

L'importanza di questo tema risiede nella sua capacità di influenzare profondamente il tessuto sociale ed economico di una comunità. Investire nell'educazione è fondamentale per costruire una società più equa e prospera, dove ogni individuo ha la possibilità di realizzare il proprio potenziale.

In quest'ottica di ampio respiro, il nuovo corso del Corecom Calabria – avviato dal presidente Fulvio Scarpino, dal vicepresidente Mario Mazza e dal segretario Pasquale Petrolo – e che vede al vertice della struttura

amministrativa il dott. Maurizio Priolo, nella cornice di un evento nazionale richiama l'attenzione di esperti del mondo del lavoro, della politica, del terzo settore e della scuola. L'obiettivo è chiaro: mettere al centro del dibattito la responsabilità collettiva di affrontare un tema che richiede il coraggio di guardare in faccia la realtà e l'impegno a trasformare la comunicazione in uno strumento di riscatto e speranza. ●

2ª GIORNATA NAZIONALE SULLA POVERTÀ EDUCATIVA
AULA CONSILIARE "F. FORTUGNO"
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
Sabato 23 novembre 2024 ore 9:00

Ore 9:30 Saluti istituzionali
Filippo Mancuso - Presidente Consiglio regionale Calabria
Carola Barbato - Coordinatrice dei Presidenti dei Corecom d'Italia
Modera: Fulvio Scarpino - Presidente Corecom Calabria

Ore 10:00 Proiezione prima opera e discussione
"Iniziativa e misure economico-culturali di contrasto alla povertà educativa"
Interventi:
Mons. Francesco Savino - Vescovo di Cassano all'Ionio e Vicepresidente per l'Italia meridionale della Conferenza Episcopale Italiana
Raffaele Mammoliti - Vicepresidente Commissione bilancio Consiglio regionale della Calabria
Pasquale Petrolo - Giornalista professionista, Segretario Corecom Calabria
Caterina Capponi - Assessore alla cultura e alle politiche sociali e giovanili Regione Calabria

Ore 10:30 Proiezione seconda opera e discussione
"Effetti dell'abbandono scolastico"
Interventi:
Mons. Francesco Savino - Vescovo di Cassano all'Ionio e Vicepresidente per l'Italia meridionale della Conferenza Episcopale Italiana
Cesare Gariboldi - Presidente Corecom Lombardia
Aldo Mantineo - Commissario Corecom Sicilia
Vincenzo Cimino - Presidente Corecom Molise
Mario Mazza - Vicepresidente Corecom Calabria

Ore 11:00 Proiezione terza opera e discussione
"La comunità educante"
Interventi:
Mons. Francesco Savino - Vescovo di Cassano all'Ionio e Vicepresidente per l'Italia meridionale della Conferenza Episcopale Italiana
Maurizio Priolo - Direttore Corecom Calabria
Vincenzo Sicari - Professore Università "Mediterranea"
Maria Stefania Caracciolo - Assessore all'Istruzione Regione Calabria

Ore 11:30 Proiezione quarta opera
Seguirà l'esibizione canora di Fortunato Cugliari

Ore 12:15 Votazione delle opere: gli studenti delle scuole superiori presenti voteranno le opere finaliste

Ore 12:30 Conferimento dei premi: consegna a cura del Garante infanzia e adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale

A seguire, proiezione quarta opera ed esibizione canora di Fortunato Cugliari. Poi, gli studenti delle scuole superiori presenti voteranno le opere finaliste. Alle 12.30, la consegna, a cura del Garante infanzia e adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, dei premi.

La povertà educativa è un fenomeno complesso che va oltre la semplice mancanza di risorse economiche. Essa si manifesta nella



“Ecce Homo” il film che racconta la devozione di Mesoraca

di **PINO NANO**

In anteprima nazionale domani presso il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca il lancio del film che racconta una delle realtà più iconiche della storia della pietà popolare in Calabria, molto più di un semplice evento cinematografico.

«Raccontare la storia dell’Ecce Homo di Mesoraca è stato un viaggio emozionante e profondo – dice il regista Ettore Bonanno –. Questo documentario è nato dal desiderio di condividere non solo la storia e la bellezza artistica della statua, ma soprattutto l’anima di un luogo e delle persone che vi trovano conforto, fede e speranza. Spero che ogni spettatore possa percepire la stessa intensità e devozione che abbiamo vissuto durante la realizzazione di questo progetto».

Mesoraca. Siamo in Calabria. La bellezza di un luogo – dice ancora Ettore Bonanno – non si misura solo nella maestosità dei suoi paesaggi o nell’antichità delle sue strutture, ma anche nella profondità della fede che per secoli ha tenuto unite le sue comunità.

«Questo è il caso di Mesoraca, un borgo calabrese che custodisce un tesoro di immenso valore spirituale: la sacra effigie del SS. Ecce Homo». E ora, questa storia ricca di spiritualità, speranza e tradizione prende vita nel docufilm “Ecce Homo”, realizzato da Emira Digitale e Fili Meridiani e diretto dallo stesso Ettore Bonanno.

Padre Francesco Bramuglia, custode del Santuario SS. Ecce Homo ci ricorda che «il Santuario è molto più di un edificio; è un luogo dove la fede si trasforma in

**DOMANI LA
 PROIEZIONE
 IN ANTEPRIMA
 NAZIONALE**

vita, dove le persone trovano la forza per affrontare le difficoltà e rinascere. Il docufilm di Emira Digital e Fili Meridiani riesce a trasmettere questa essenza con un’accuratezza e un rispetto profondi. Siamo onorati di ospitare l’anteprima di un’opera che racchiude il cuore della nostra comunità e della nostra fede».

L’anteprima nazionale, dunque, in programma domani alle ore 19 presso il Santuario del SS. Ecce Homo, rappresenta molto più di un semplice evento cinematografico: è un ritorno alle radici, un momento di raccoglimento collettivo, un tributo al senso di appartenenza che ha animato generazioni di mesorachesi e fedeli provenienti da tutto il mondo. Un viaggio nella fede e nella tradizione calabrese.



segue dalla pagina precedente

• NANO

Il docufilm ci porta indietro nel tempo, al 1630, anno in cui Fra Umile da Petralia, scultore di straordinario talento, realizzò la celebre statua dell'Ecce Homo. Rappresentante Gesù nel drammatico momento in cui è presentato al popolo da Pilato, la scultura di legno è diventata simbolo di sofferenza e di speranza, un oggetto di venerazione che è sopravvissuto ai secoli come testimone silente di fede incrollabile.

“Ecce Homo” non si limita a raccontare la storia dell'opera e del santuario; esplora anche le celebrazioni settennali che richiamano fedeli da ogni angolo del globo. Ogni sette anni, le vie di Mesoraca si riempiono di pellegrini che, tra preghiere e canti, vivono un momento di intensa spiritualità e raccoglimento. Questo rito, radicato nella storia del paese, è raccontato con profondità e rispetto nel documentario attraverso immagini suggestive e testimonianze toccanti.

Le interviste raccolte nel docufilm – si legge nelle note di regia – rivelano storie di miracoli, conversioni e legami profondi con la fede



che, spesso, cambiano per sempre la vita dei devoti. È un viaggio spirituale, intimo, che dimostra come il santuario sia stato per molti un rifugio di pace e un luogo di rinascita

«Coordinare un progetto di questa portata sottolinea – Roberto Te-

soriere, responsabile dell'organizzazione – è stato tanto stimolante quanto toccante. La risposta della comunità e il coinvolgimento di tutti coloro che hanno partecipato dimostrano quanto l'Ecce Homo sia parte integrante dell'identità di Mesoraca. È un onore poter presentare un'opera che rappresenta la nostra storia, la nostra cultura e la nostra fede in un modo così autentico».

Una squadra di talenti al servizio della comunità. Il successo di “Ecce Homo” è il risultato di un lavoro appassionato e condiviso. Alla regia Ettore Bonanno, con lui Fabio Spadafora, Alessandro Frontera e Francesco Cortese, la voce narrante di Francesco Pupa, mentre i testi sono curati dallo stesso Bonanno e da Ursula Basta. Un evento sotto il profilo antropologico e sociologico davvero imperdibile. ●



DOMANI

Domenica 24 novembre, in contrada Rosario di Mendicino, alle 17.30, nella Sala congressi del Parco degli Enotri, si terrà il 24esimo convegno scientifico **Scienza e tecnologia per l'agricoltura sostenibile**, organizzato da Assaporagionando.

L'evento ha l'obiettivo di mettere al centro il futuro dell'agricoltura sostenibile con un focus su innovazione, tecnologia e tradizioni locali e creare un ponte tra il mondo della ricerca scientifica a quello agricolo, favorendo sinergie che accompagnino le aziende verso una crescita più sostenibile, innovativa e consapevole. Al saluto introduttivo al convegno di Alex Franzisi, Direttore di Assaporagionando, seguiranno i saluti di Irma Bucarelli, sindaco di Mendicino, Alberto Figoli – Direttore Area di Ricerca CNR di Cosenza, Ernesto Ferraro – Presidente AUTOMOBIL CLUB di Cosenza, Francesca Daniele – Presidente Associazione Culturale "CONFLUENZE", Lina Pecora – Dottore Agronomo – OP Olivicola ASPROL Soc. Coop. Cosenza.

Gli interventi e le relazioni saranno a cura di Ilaria Guagliardi, Ricercatrice Cnr Isaform, Franco Cofone, Tecnico Cnr-Nanotec, Carmela Conidi, ricercatrice Cnr Itm, Eugenio Vocaturo, ricercatore Cnr – Nanotec, Alessandro Zanfino, presidente Fincalab. A trarre le conclusioni sarà Gianluca Gallo, assessore Regione Calabria Risorse Agroalimentari e Forestazione. Modererà l'evento la giornalista Rossana Muraca.

A Mendicino si parla di “Scienza e tecnologia per l'agricoltura sostenibile”

“Assaporare” le vecchie tradizioni non significa solo rivivere il passato ma anche ragionare sul presente e sul futuro, trovando un equilibrio tra innovazione e ri-

sulle collaborazioni da avviare tra Istituzioni e Associazioni al fine di promuovere azioni lungimiranti, sulle nuove opportunità che si stanno delineando per le imprese agricole locali.

Rappresentanti delle Istituzioni Locali, Politiche e Associe, Ricercatori, Tecnici ed Esperti di Settore dialogheranno con i protagonisti del mondo agricolo calabrese con l'obiettivo di chiarire il ruolo dell'IA e delle tecnologie in agricoltura, specificando come l'intelligenza artificiale e altre innovazioni possano ottimizzare le attività produttive, gestire le risorse in modo sostenibile e migliorare la competitività economica delle aziende agricole; offrire conoscenza pratica sulle opportunità di finanziamento: informare i partecipanti sulle risorse pubbliche regionali e comunitarie disponibili, con

un focus sulle modalità di accesso ai fondi per agevolare l'introduzione di soluzioni innovative nelle loro attività; creare uno spazio di incontro e di dialogo tra professionisti ed agricoltori: favorire un ambiente di confronto diretto con esperti del settore e consulenti di finanziamenti pubblici per condividere esperienze e risolvere dubbi sull'applicazione pratica delle tecnologie in agricoltura. ●

REGIONE CALABRIA **ARSAC** **Consiglio Nazionale delle Ricerche** **JNSIC** **CALABRIA**

SCIENZA E TECNOLOGIA PER L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE
PARADIGMI IN EVOLUZIONE

24 Novembre **Ore 17,30**

Parco degli Enotri - Rosario di Mendicino (Cs)
 Introduce **Alex Franzisi** - Direttore ASSAPORAGIONANDO
 La tradizione incontra l'innovazione per un'agricoltura più sostenibile e ragionata

Saluti
Irma Bucarelli - Sindaco di Mendicino
Alberto Figoli - Direttore Area di Ricerca CNR di Cosenza
Ernesto Ferraro - Presidente AUTOMOBIL CLUB di Cosenza
Francesca Daniele - Presidente Associazione Culturale "CONFLUENZE"
Lina Pecora - Dottore Agronomo - OP Olivicola ASPROL Soc. Coop. Cosenza

Relazionano
Ilaria Guagliardi - Ricercatrice CNR-ISA FORM
 L'Innovazione Tecnologica e Servizio dell'Agritech: Il Precision Farming
Franco Cofone - Tecnico CNR - NANOTEC
 L'Ottometria come Strumento di Sostenibilità nella Filiera Alimentare
Carmela Conidi - Ricercatrice CNR-ITM
 Strategie Sostenibili per il Recupero di Composti Benefici per la Salute Umana da Scarti Agro-Alimentari
Eugenio Vocaturo - Ricercatore CNR-NANOTEC
 Agricoltura Intelligente: Modelli di AI per la Rilevazione della Gravità delle Infezioni e Previsione delle Perdite di Raccolta
Alessandro Zanfino - Presidente FINCALABRA
 Opportunità Economiche e Accesso ai Fondi per l'Agricoltura Innovativa

Conclude
Gianluca Gallo
 Assessore Regione Calabria Risorse Agroalimentari e Forestazione

Moderata
Rossana Muraca
 Giornalista

dot. Eugenio Vocaturo
 Responsabile Scientifico Comitato Tecnico Assaporagionando
 Carlo Franzisi, Gaetano La Porta, Alex Franzisi
 Comitato Tecnico Organizzativo
 Partner dell'Evento

ASSAPO RAGIONANDO
 TRADIZIONALMENTE INNOVATIVI
 24 NOVEMBRE
 Cosenza
 In: Regione di Mendicino (Cs) - Parco degli Enotri, ENOTRISMO, ESIBIZIONE, STREET FOOD, SHOW COOKING, GREATTV, SPETTACOLI

www.assaporagionando.it

Agli iscritti partecipanti all'evento saranno rilasciati CFP secondo quanto previsto dal regolamento CONAF

COSENZA

Tre giorni dedicati ai poeti Lorenzo Calogero e Franco Dionesalvi

Lunedì 25 novembre, alla Casa delle Culture di Cosenza, prenderanno il via tre giornate dedicate ai poeti Lorenzo Calogero e a Franco Dionesalvi.

L'iniziativa è stata voluta dalla direttrice artistica della Casa delle Culture, Vera Segreti e inizieranno con la Festa della Poesia Lorenzo Calogero a cura di Lyriks, in collaborazione con Teatro in note con i Comuni di Melicuccà e quello di Cosenza.

«La poesia è da sempre al centro delle arti esplorate da Teatro in note in 30 anni di attività – ha dichiarato la direttrice della Casa delle culture Vera Segreti, che della cooperativa è presidente –. Non potevamo non riportarla anche fra le stanze del centro storico di Cosenza».

«Celebriamo, con convegni e incontri – ha concluso – la figura di Lorenzo Calogero e quella di Franco Dionesalvi che, negli anni in cui fu assessore comunale alla Cultura di Giacomo Mancini, diede grande impulso alla Casa delle culture senza dimenticare la sua produzione poetica».

Si parte alle 9.30 in Sala Gullo dove ci saranno i saluti di benvenuto di Vera Segreti e dei sindaci di Melicuccà, Vincenzo Oliverio, e Cosenza, Franz Caruso e a cui seguirà l'incontro, alla presenza di Vera Segreti, Nino Cannatà e Gaetano Marchese, con gli studenti della scuola secondaria di primo grado "G. Capua" di Melicuccà con gli ospiti del progetto Sai del Comune reggino e con gli studenti del liceo scientifico "E. Fermi – Polo tecnico Brutium".

A chiusura della prima parte della giornata ci sarà la videoproiezione di Roberto Herlitzka, che legge Lorenzo Calogero.

Nel pomeriggio, dalle 16.30 nella Sala espositiva interattiva, verrà inaugurata la mostra fotografica "Sguardi e memorie sulla Melicuccà di Lorenzo Calogero" realizzata con l'archivio storico di Antonio Scottò.



Nella stessa location ci sarà la videoinstallazione "Sogno più non ricordo – Omaggio a Lorenzo Calogero" con il concept di Dehors/Audela.

Alle 17.30 si torna in Sala Gullo per il reading poetico "La tua voce risplende alla luna – Omaggio a Lorenzo Calogero" con letture di Franco Arantini, Ada Celico, Anna Petrungraro, Mario Saccomanno, Assunta Morrone, Dora Ricca, Antonietta Gagliardi, Maria Carla Maiolo, Enzo Ferraro, Maria Francesca Lucanto, Marialuigia Campolongo ed Ettore Marino. Seguirà "Erano rose d'inverno" con Elisa Longo e, alla chitarra, Giorgio Caporale.

La giornata di martedì 26 novembre si apre alle 17 in Sala Gullo, dove interverranno la direttrice della Casa delle culture Vera Segreti, il sindaco di Melicuccà Vincenzo Oliverio e il primo cittadino di Cosenza Franz Caruso prima della presentazione dell'antologia di Lorenzo Calogero "Un'orchidea ora splende nella mano – Poesie scelte 1932-1940", edito da Edizioni Lyriks, 2024.

Dialogheranno Andrea Amoruso, Nino Cannatà, Gaetano Marchese ed è prevista la partecipazione di Giancarlo Cauteruccio. Le letture saranno ad opera di Renata Antonante e del Nucleo Kubla Khan. Segue la lettura performativa "Un poeta da ricordare" con Paola Bonadies con le musiche di Daniele Moraca. Alle 19 tutti in Sala ristoro per l'aperitivo poetico "Una festa appariva già dentro una stella".

Giovedì 28 novembre, a partire dalle 9.30, omaggio al poeta che la Casa delle culture ha voluto: Franco Dionesalvi. Proprio a lui verrà intitolata una sala della struttura alla presenza della famiglia, delle autorità e degli studenti dei licei scientifici "E. Fermi – Polo tecnico Brutium" e "G.B. Scorza" di Cosenza e dell'Istituto di istruzione superiore statale "Valentini-Majorana" di Castrolibero. Letture di Ernesto Orrico. ●

A Crotone il recital pianistico di Gandolfo

Oggi, a Crotone, al Museo e Giardini di Pitagora, alle 19, si terrà il recital del pianista lametino Giovanni Gandolfo.

L'evento è il secondo appuntamento della stagione concertistica "Festival dello Ionio", organizzata dall'Associazione Adiemus Aps in collaborazione con il Consorzio Jobel e i Musei e Giardini di Pitagora. Vincitore di numerosi premi e riconoscimenti, Pandolfo ha ottenuto per tre anni consecutivi il 1° premio assoluto al Concorso Pianistico Internazionale "Alessandro Longo". Nel 2023, si è aggiudicato il Premio Speciale Carmelo Puglia come vincitore assoluto dell'edizione. Tra gli altri prestigiosi traguardi, nel 2022 ha conquistato il primo premio al Concorso Nazionale Italiano "Città di Sacco" e il 1° premio assoluto al Concorso "Valle dello Jato".

A soli dodici anni, si è esibito con il Primo Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven insieme all'Orchestra Filarmonica della Calabria. Sempre nello stesso anno, ha partecipato al concerto per il ventennale del Conservatorio Tchaikovsky, tenutosi a Palazzo De Nobili di Catanzaro, eseguendo la Prima Ballata di Chopin. A tredici anni, ha interpretato due brani di Chopin nell'anfiteatro di El Jem, in Tunisia. L'anno successivo, a quattordici anni, ha suonato l'Étude d'exécution transcendante n. 10 di Franz Liszt negli studi di Rai Radio 3. ●

Lunedì si presenta il libro "Aqua e tera" di Dario Franceschini

Lunedì 25 novembre, a Cosenza, alle 18, nel Salone degli Specchi della Provincia di Cosenza, sarà presentato il libro *Aqua e tera* di Dario Franceschini, già ministro della Cultura ed edito da La Nave di Teseo.

L'evento si aprirà con i saluti del sindaco di Cosenza, Franz Caruso. L'autore del romanzo sarà poi intervistato dalla giornalista e scrittrice Annarosa Macrì.

Alla presentazione prenderanno parte, oltre ai vertici del Partito Democratico locale, inclusi i dirigenti e i consiglieri regionali, anche esponenti di altre forze politiche legati a Franceschini da rapporti di stima e di affetto personale, nonché i rappresentanti delle forze sociali e cultu-

rali invitate. "Aqua e tera" è un viaggio attraverso l'Italia sospesa tra storia e modernità, e rappresenta un'opera che riflette sulle radici e sull'identità del Paese. Un'occasione imperdibile per immergersi nelle atmosfere di un'Italia profonda, in un racconto che combina narrativa e riflessioni sulla società contemporanea. Un romanzo che sta riscuotendo un grande successo di critica e di partecipazione agli incontri organizzati in tutta Italia. Cosenza è la prima tappa che tocca una regione del Sud e sicuramente vedrà la presenza di tanta gente comune attratta dalla storia e dalla forza contenuta nel racconto. ●



PRESENTAZIONE DEL ROMANZO

La nave di Teseo

Dario Franceschini
Aqua e tera

25 novembre 2024
18:00

Saluti
Franz Caruso
Sindaco di Cosenza

Intervista l'autore
Annarosa Macrì
Giornalista e scrittrice

“Un viaggio tra memoria e radici, di un'Italia sospesa tra passato e presente”

PROVINCIA
di COSENZA

Dario Franceschini
Aqua e tera
Romanzo